Anno VIII. Udine — Venerdì 10 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 242.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I Senatori e Deputati venuti al Banchetto di Firenze

È significante la quantità e la qualità degli intervenuti a far corona al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno e degli esteri.

Di Senatori il solo Alvisi che sta a Firenze; Di Deputati sedici soli, e fra questi i più pericolanti, come De Basseccourt (al quale il *Il Udine* non pensa nemmeno), il Paroncilli (men che meno probabile nel III Udine), il Marchiori, aspirante alle morbide aure natie di Rovigo, il Papadopoli ed il Cittadella, che rappresentano la ricchezza censuaria trionfante nel trasformismo, il Chiaradia, la di cui assenza dal Parlamento è desideratissima, il Luzzatto, il Galli, il Mel, uomini di circostanza, ed altri che certamente non rappresentano nè il liberalismo, nè la supremazia dell' intelligenza.

I naturali amici del Crispi mancavano. Che sia il trattamento poliziesco ... dalità austriache? Il licenziamento in modo inaudito dell'unico Ministro veneto, il Doda, senza indovinabile motivo? La stanchezza per questa specie di autocrazia che concentra tutti i poteri? La poca fiducia di buoni risultati di un sistema di governo fantastico e rovinoso?

Avviso per le prossime elezioni, vale a dire per prepararsi alla lotta.

AURELIO SAFFI commemorato da Bovio, a Forlì

III.

La sua vita non fu tutta di pensiero, nè vi era nella generazione sua un pensatore che di solo pensiero vivesse. O che il pensiero fosse a base teologica, come in Gioberti, o a base etico-politica, come in Mazzini, o sperimentale, come in Cattaneo e Ferrari, o psicologica come in Rosmini, o che si svolgesse in forma letteraria ed artistiche come in Niccolini, Guerrazzi, Giusti, o che il turbine lo spingesse per altro indirizzo in altre forme, fu sempre pensiero in azione, e Mazzini ne scolpì la formula. Generazione maschia e seria davvero: uomini che pensavano militando, e che concepivano la vita come mezzo; uomini che si dilettanti di scienza e di politica avrebbero preferito il masnadiere.

Di quelli e come quelli fu Saffi. Forse non si sentì tanto esule nel passare dall'Italia in Inghilterra, quanto nel passare dalla generazione vecchia alla nuova. Certo il più triste esilio è la lontananza di un eroe da' tempi eroici. Oh gli esuli del tempo! Cercò non di meno di non sopravvivere, in questo secondo esilio, or ora a sè stesso. Più gli pareva talvolta che si allontanasse il suo Ideale e più ei lo inseguiva, e lo additava, e lo nominava, e gli dava contorni morali giuridici, economici, morali sopra tutto, senza de' quali il resto è menzogna.

In lui e da lui accresciuta, era passata la eredità di Mazzini e il titolo di maestro. La nazione glielo aveva riconfermato, ed è titolo che i ministri non posson dare ai devoti, gli imperatori non posson mandare ai ministri, con contorni gemmati.

Senti il destino de' precursori: morire — come da Mazzini a Mario, da Cattaneo a Zuppetta — morire prima dell'alba aspettata; e senti pure intorno ai loro feretri stringersi i destini nazionali folgorati luce ustoria ai sopercbiatori, benigna ai militanti. E vide i gabinetti di questa Roma succedersi per aere senza tempo senza metà, somiglianti piuttosto ai coronati anonimi di Roma cadente che a ministri coscienti di paese giovine.

Vide, chiuse gli occhi e gli passarono davanti le prime insurrezioni e i fratelli Bandiera, tre esercìti stranieri contro Roma e la città accorrente tra il comando di Garibaldi e l'inno di Mameli l'esilio e sè insegnante donde avevano parlato Bruno e Foscolo; settemila duecento ventiquattro rivoluzioni italiane circondare di bandiere una nave salpante da Quarto .... in un punto finirono la visione e il respiro....

Avvolgetelo nella zona de' profeti armati e consegnatelo alla posterità!...

IV.

Addio, filosofo civile, filosofo nello intelletto, nel carattere e nel costume, ripensore severo più degli amici che degli avversari e pure tenace nelle amicizie quando erano fascio di memorie.

Fu, certo, amico di Francesco Crispi e così oggi gli avrebbe parlato:

Fui prima di voi moderatore di Roma ed esule con voi. Gli anni, le sofferenze, la mente mi danno diritto di parlarvi senza interpellarvi. Poco importa se le mie parole piaceranno a voi od ai nemici vostri; importa che siano utili alla nazione, dicevoli a me.

Gli atti vostri paiono improntati ad un errore di causa: voi credete di essere stato quasi solo a creare la patria e di poterne disporre. I primi che la idearono e la fecero non furono ministri. Il premio istesso, che non tocca mai ai migliori, vi dovrebbe avvisare che voi siete secondo.

Una più sincera *conoscenza* delle cause vi farebbe più religiosamente cauto nel trattare un paese che è tutto un ossario, trasmesso da' suoi fattori al popolo.

Io non vi appongo a colpa il non aver voi soluto problemi insolubili e neppure di averne — troppo fidente in voi — promesso la soluzione. Voi avevate promesso di democratizzare la monarchia — era questo appunto il significato del vostro avvento — e siete riuscito a sopprimere le più innocue manifestazioni della democrazia, con questo di giunta che le avete soppresse in ossequio all'Austria, voi già, promettitore di una politica interna, indipendente dalla politica estera. Ma non di questo io parlo, bensì di quello che è proprio e tutto vostro e di che voi, voi solo sarete chiamato a rispondere.

Certo, accanto alla parte fatale che è in ogni istituzione, c'è una parte commessa intera al senno de' moderatori, e della quale intera la responsabilità è loro.

Di questa parlo e di questa vi chiamo a rispondere.

I vostri Antecessori, non potendo democratizzare le istituzioni, le falsarono, dando ad esse una bugiarda parvenza di libertà e di equità, mal rispondente al fondo. Voi alla falsità avete aggiunto l'autoritarismo.

E queste sono le due note dominanti: il falso e l'autoritario. L'una corrompe, l'altra precipita le istituzioni vostre.

Nulla è sincero; giustizia, educazione, finanza, armi, religione, tutto è per un fine che non è il proprio fine. E in un paese dove la giustizia costa tanto, un vecchio magistrato ebbe a dire, in presenza del ministro, che i giudici rendono servigi in luogo di sentenze.

Al falso aggiungete l'autoritarismo, l'*io voglio* di un ministro, in un paese che ha disfatto il dogma de' papi, e vedete se il popolo non abbia ragione di compendiare i due termini in una parola sintetica: *Parlamentarismo*!

Questa parola significa, falsa libertà e falsa autorità strette insieme da un ordine falso.

È durevole questo? Se all'autorevole menzogna teocratica dovevasi sostituire l'autoritaria bugia costituzionale a tutto beneficio di pochi, il popolo si sarebbe tenuto il papa.

Quindi vi si sono ingrossati alle spalle i partiti estremi e si sono consociati. Li accusate voi? — Difendetevi: l'accusa è altra.

Sulla via da Marsala al Tirolo a Mentana trovaste quelli; vi dettero sangue loro, di congiunti, di lavoro: vi aspettarono da Torino a Firenze, da Firenze a Roma: aspettarono destra e sinistra: il mandaste in Africa contro fratelli: ai più di quelli toglieste il campo e il tetto, e piuttosto che insorgere.... Laggiù c'è una *storia* che è una leggenda di eroismo e di sacrificî; più sopra c'è una storia di avvolgimenti e d'incoerenze. Non è di sopra che può venire l'accusa.

È un'Italia senza popolo. Lo riaffermo: ciò non è durevole. Per placare il paese, per poterví ripresentare ad esso e chiederli non *il suffragio*, ma il più lieve sacrifizio, voi avete bisogno di un colpo sbalorditivo. Se non casca in mezzo questo miracolo, che l'Austria restituisca qualche cosa all'Italia, la vostra politica, rasenta la linea psichiatrica. A tal residuo siete venuti, al miracolo.

E così io chiamo, da che non c'è memoria di restituizione da quello impero fatto senza armi. E se non vedo assai, ci sarà peggio: un cumolo di concessioni, umiliazioni e deviamenti più dannoso di una guerra.

Immolate, annettete all'Austria altre nazioni non sue; sacrificate le nostre libertà civili, e arriverete al Trentino per la via peggiore. L'egoismo nazionale per un'ora ne sarà pago, ma le origini del nostro diritto pubblico e il fine della nostra missione civile in Europa, saranno oscurati.

Le alleanze innaturali, invecchiano o imbastardiscono le nazioni, o partecipano il morbo de' contatti senili o producono prole ibrida; aviano le naturali espansioni fuori, paralizzano i moti naturali dentro; indugiano il movimento connessivo delle razze, che è una prima tendenza alla federazione degli Stati; urtano la Francia verso la Russia, l'Italia verso i Teutoni, le altre nazioni verso l'eventuale, l'ignoto! creano un'Europa convenzionale, incerta, e per la incertezza, tutta in armi senza segno, non sapendosi quale sia il bersaglio, se lo Stato vicino o il popolo affamato. Chiamatela pace ed è profonda perturbazione morale, politica ed economica.

Tutto tramate nel mistero, tutto operate fuori e senza popolo, e il popolo non può comunicarvi nessuna favilla della sua giovinezza.

Quando rispondete "Ma che altro possiamo fare nelle presenti condizioni e che di meglio farebbero i nostri successori?" io colgo la dichiarazione manifesta della vostra passata politica e della vostra presente impotenza; e intendo la speranza di naufraghi; il miracolo.

Che altro possiamo fare nelle presenti condizioni? Quel che resta ad un galantuomo, quando la sua missione sia espletata anche negativamente: andarsene. Voi eravate salito con la promessa di accostare la monarchia alla democrazia e di inyescar questa nel cerchio magico. Era dover vostro dire al capo dello Stato: *Sire la mia politica non ha sortito il suo fine: chiamate il successore.* Sarebbe stata la cattiva prova di un ministro e la bella prova di un galantuomo. No: successore di voi medesimo, preferite una successione che inghiotte galantuomo e ministro.

Andandovene, sarebbe restato dietro di voi un grande *esempio*: la necessità di averla tentata lealmente questa prova — qualunque l'effetto; restando, resta con voi quest'altro esempio, che un ministro non è più un programma, è tutta l'enciclopedia politica, meno una idea.

Vi stringerà l'epigrafe onde Tacito compendiò quel potente che molto lasciò sperare e molto fu commiserato: *Capax imperii, nisi imperasset!*

C'è nondimeno questa legge delle cose, che dal male istesso trae il bene ed a voi destina l'onore di risolvere la lunga crisi de' partiti. Voi buttandovi alla politica contraria alle vostre origini, spingete la democrazia italiana a fare il *gran fascio*, a ricordare le origine sue, a riannodarsi alla sua data sincera del 9 febbraio 1849.

Quelli che per il potere dell'ora, del minuto vi urgono a questa pericolosa delineazione di parti, s'intendono di Stato quanto di Gesù i gesuiti, e sono *zelatori del partito*, dimentichi del paese, bigotti delle istituzioni. Insieme vi preparate il destino che v'involve contro cui le violenze e le astuzie sono infermo riparo.

Non amore nè odio spirano dalle mie parole, da che il presente non innamora *neppure i vostri consorti di potere* e voi ravvicinate quell'ideale che io, piangendo, avevo veduto allontanarsi nel primo vostro entrare in Roma. Ed ho parlato come l'ultimo triumviro della Repubblica romana doveva al cugino del Re, vestito di tanti onori dalle Corti di Europa, quanti bastano a compensare le umiliazioni e tribolazioni della patria, alla cui cima siedete glorioso e desiderato.

***

Così al potente avrebbe parlato il sapiente. La conclusione vi appartiene. Dove siam venuti? Spezzati tutt'i vecchi vincoli, senza autorità di chiesa, di governo e di parlamento, senz'autorità di baroni e di popolo, oscilliamo tra l'anarchia e la dittatura, tra l'insurrezione ed il colpo di Stato. L'autorità si riabilita con la fede in qualche ideale, determinato in una istituzione. Volete chiesa o ateneo? monarchia o repubblica? Volete un'ordine prefinito di cose o l'anarchia? Dite, dunque, sia servitù o stato franco, sia l'eremo o l'*ades*. — Questo ibridismo mortifica cervelli e borse. Dite, e chi sta francamente per il Papa è da preferire al giocatore di libertà.

Questo è proprio il significato della lotta imminente; non è la soluzione immediata di un gran problema politico ed economico, è la nuda posizione del problema del carattere: conservatori o radicali. — Vengono appresso gli altri problemi, l'un dopo l'altro.

E se i problemi più pulsanti non fossero solvibili dal Parlamento? La storia passa in là; i grandi problemi si sono risoluti sempre fuori, ma dopo.

Fuori e dopo. Or tanti sono i germi deposti sotterra e buttati all'aria dai nostri eroi e dai nostri moderatori, che chi verrà qui dove io parlo e commemorare Saffi dopo di me, dovrà sentire la presenza dell'ottimo triumviro come di persona evocata non dalla memoria, ma da' destini compiuti.

***

Ed ora, poichè gentile è la democrazia, consentite che io interpetri un vostro sentimento. Commemorando Cairoli in Bari, volsi la mente a Forlì, dove sul letto di morte giaceva Aurelio Saffi ora volgiamo lo sguardo a Russi.

Tramontano i forti di quella generazione e non si può commemorare l'uno senza pianger l'altro. Pure è bello considerare con che sia materna la morte ha coperto Baccarini. Vivendo, egli sarebbe stato un che di mediano nella lotta tra il capo del Governo e la democrazia, e dall'urto ne sarebbe uscito infranto; il sepolcro lo ha volute intatto. Tale davvero, intatto, restituì il potere, quando poteva appannare il decoro; non lo accettò, quando poteva essere diminuzione di fede.

Di sua scienza lasciò al paese un monumento ne' discorsi, onde oppugnò convenzioni infauste; di sua virtù lasciò testimoni voi, oramai assimilatori accorti dell'uomo pubblico e del privato.

In certi tempi e per certi uomini, o signori, la morte è un alito provvidente dell'universo. Guai agli uomini de' quali si possa dire: *Peccato... visse troppo!*

Alcuni dovevano cadere al Volturno, altri innanzi alle porte di Roma; chè allora è glorioso il sacrificio nella storia, quando la corona è data dalla posterità.

Se Aurelio Saffi fosse vivo, oggi, sopra un letto di Russi avrebbe tacitamente deposto un fiore. Questo fatelo voi.

IN ITALIA

L'arrivo di Crispi, e Bertolè Viale a Roma — Le elezioni

Ier mattina giunsero Crispi e Bertolè Viale nonchè molti deputati.

E impressione generale che le elezioni si facciano nella seconda quindicina di novembre.

Consiglio di ministri in settimana

Il *Fracassa* afferma che in settimana si terrà Consiglio dei ministri.

Il Tribunale di Roma, incendiato.

Ieri sera un violentissimo incendio è scoppiato nell'antico convento dei Filippini, dove hanno sede i Tribunali a Roma. L'intera sezione del Tribunale civile è distrutta e l'incendio si è propagato nei locali annessi. Sono accorsi le autorità, i pompieri, carabinieri e soldati, e l'incendio potè domarsi. Si crede che sia doloso. Sono andati distrutti importanti processi. Si riuscì però a salvare il registro dei processi. I cordoni di truppe restano a circondare il fabbricato per impedire il trafugamento delle carte.

ALL'ESTERO

I trattati di Commercio in Austria.

Budapest 9. Al Comitato delle finanze, il ministro del commercio dichiarò, relativamente alla scadenza dei trattati di commercio del 1892, che il Governo mantiene la sua politica liberale per la conclusione dei trattati; ma che questo non dipende soltanto dal Ministero. Quanto all'America, il Governo è disposto a partecipare ad ogni azione in armonia cogli interessi economici dell'Ungheria.

Una crisi commerciale in Romania.

Vienna 9, ore 7. 25 pom.

Si annunzia una crisi commerciale in Rumania. Parecchie grandi Case commerciali di Braila sono nell'impossibilità di mantenere i loro impegni.

Cose del Canton Ticino.

Della verifica dei voti di domenica scorsa, nel Canton Ticino, è risultato che la revisione parziale della Costituzione del Ticino fu approvata soltanto per 26 voti di maggioranza.

Re che muore

Un telegramma dall'Aja reca che il Re d'Olanda è moribondo.

L'Inghilterra e la spedizione italiana di Tripoli

Il *Central News* pretende che il *Foreign Office* (Ministero degli esteri inglese) abbia inviato alle *potenze* una nota in cui dice che l'Inghilterra si opporrebbe ad una spedizione italiana a Tripoli.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *7 ottobre.*

Società tiro a segno

Sabato 4 andante, l'egregio Ufficiale Superiore, sig. cav. Cerri, fece una visita d'ispezione a questa società del Tiro a Segno.

Esaminati i registri, specialmente quelli riguardanti il riparto Milizia, e prese informazioni sull'incremento della società, si mostrò veramente soddisfatto dell'ordine, della regolarità nella tenuta dell'ufficio, ed ebbe vive parole di lode per l'infaticabile Presidente, sig. Bianco dott. Odoardo, e per l'attivissimo direttore Tenente Taboga, assieme coi quali visitò poscia il campo di Tiro.

Trovò il poligono situato in posto adattatissimo, convenendo però coi preposti alla direzione del sodalizio sulla necessità di ampliarlo, in modo di poter avere altre due linee di tiro, visto anche il numero sempre crescente dei soci, e di allungare il campo sino a 400 metri, molto più che il terreno si potrebbe avere a condizioni vantaggiosissime.

Trovò pure necessario di erigere la stazione stabile dei tiratori.

Speriamo vengano tali modificazioni al più presto attuate, e che le giuste osservazioni del distinto tenente Colonnello, cav. Cerri, non restino inascoltate.

Domenica 5 corrente mese ebbe luogo la gara «Dovere» a 300 metri, tra i soci che hanno compito le lezioni regolari nell'anno.

Ci spiace il dirlo, ma il numero dei concorrenti alla gara fu piuttosto scarso.

Non ci pare questo il mezzo migliore per favorire lo sviluppo della società e ricompensare le zelanti cure della solerte presidenza, affinchè la patriottica istituzione vada sempre più incrementandosi.

La gara, non ostante tale scarsità di tiratori, riescì bene.

Eccone i premiati: Tomada Vincenzo, punti 25 con barilozzo, I Premio, Azzolini Osualdo, punti 22 II. Premio, Bianco dott. Odoardo, punti 21 III. Premio, Martina Stefano punti 21 IV. Premio, Guerrier Vittorio, punti 21 V. premio. Ci corre obbligo di fare un elogio alla Fanfara, che concorse all'apertura della gara, e riaccompagnò alla sede sociale la bandiera del Tiro.

Domenica, 12 andante, gara Consolazione, pei soci mai stati premiati.

Essendo più che *cento* quelli che hanno compito le lezioni regolari, speriamo vedere un concorso abbondante di tiratori; ed ai giovani specialmente raccomandiamo di scuotere l'apatia, e fare che la gara riesca interessante.

Quod est in votis.

Un tiratore.

Cividale, *9 ottobre.*

Municipalia — Teatro — Varietà.

Per errore, venne stampato il giorno 6, quale destinato all'apertura della seduta autunnale che avrà luogo in ottobre, ma non per anco venne fissata la data.

Si vede che fanno molto sospirare i nuovi *patres patriæ*.

* * *

In merito allo stato civile, diciotto sono i candidati, dei quali tredici con patente e cinque senza. Facendo eco alla voce pubblica, riferiamo le impressioni della generalità, senza entrare direttamente nella questione; perocchè vediamo troppa confusione.

Per la legalità della nomina, anche in relazione all'avviso di concorso, dovrà venire preferito quegli che è munito di *patente di Segretario comunale*. Tomat Tito, già da vari anni impiegato in Municipio, ha diritto ad una promozione per i suoi meriti e per *la* sua calligrafia (da tener conto nella scelta). Sento a dire che a lui verrà fatto l'aumento di lire 300; lasciandolo nell'ufficio attuale, ed in questo *caso*, va da se che la nomina cada su altro candidato. Tra i concorrenti oltre il Portis, di cui avete già stampato qualche cosa all'ultimo, havvi pure Francesco Rizzi, il quale, per le ragioni anzidette e perchè è cividalese, dovrebbe ottenere la prevalenza. Ciò dico anche per *un doveroso riguardo* alla classe dei segretari comunali, i quali, colle esigenze del giorno e nelle condizioni in cui si trovano, debbono pur *godere* di *que'* vantaggi che un privato qualunque non può pretendere. Diversamente, a che esigere esami, patenti ecc., se i posti li date ad altri non aventi diritto?

Ci pensi il Consiglio, per non subire l'annullamento della loro nomina. Su quest'argomento *sufficit*, e nel mentre raccomandiamo il Tomat, per l'ufficio suddetto, ove non credano aumentargli lo stipendio, visto che il candidato Portis, non ha la patente, a meno che non gli si ritengano titoli equipollenti i già presentati, cosa che noi affermiamo in senso favorevole, concentrino i loro voti sulla persona che raccoglie titoli legali, ma che sia cividalese.

* * *

Anche una parola sul Teatro. Se ne parla in paese, si chiacchiera, si calunnia alla leggiera, senza cognizione di causa.

Infatti, lo spettacolo quest'anno ha avuto successo, *ma non di borsa*. L'impresa ha incassato lire 5,230, ed ha speso lire 5,640. Quindi è rimasta scoperta.

Il Presidente signor Luigi Bront, per amor proprio e per assicurare lo spettacolo, ha fatto sacrifici personali, esborsando oltre 200 *lire del proprio*, senza il concorso come gli altri. Dire adunque che si abbia lucrato, è un'insolenza, un'ingratitudine, un voler costringere i cittadini a rifiutare ogni carica e così i cividalesi, si accontenteranno del solito ballo.

Noi disapproviamo questo sistema, ed anzi, in argomento, abbiamo voluto fare indagini, ed i soliti detrattori, facciano come me, verifichino e si eviteranno dispiacevoli induzioni.

* * *

La civica banda, ha dato un concerto domenica passata, eseguendo due pezzi dell'*Ebreo*, con molta valentia.

In grazia appunto del signor Bront, quest'anno la banda ha suonato più che ogni anno. *Ergo*....

* * *

La vendemmia tra noi, quest'anno è stata abbastanza buona.

* * *

Si raccomanda alla P. S., la cessazione di certi balli notturni, che rompono le scattole troppo. E si raccomanda pure, che *venga posto freno alle intemperanze* di un suonatore di violino, conosciuto sotto il titolo di *matt*.

X.

Luigi Toso fu Nicolò

nel fiore de' suoi anni, rese l'anima a Dio, martedì 7 corrente, in seguito a polmonite acuta.

Era un buon uomo e la sua dipartita fu sentita con dispiacere dai cividalesi.

Possa il tributo di compianto, rendere *meno dolorosa* la sventura toccata ai desolati superstiti: vedova Contarini-Murero e figlia Eleonora fu Luigi.

Cividale, 8 ottobre 1890.

X.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 9 ottobre 1890.*

Approvò la delibera del Consiglio d'Amministrazione della Secolar Casa delle Zitelle relativa a riaffittanza di beni dell'Istituto in pertinenza di Arra con Felettano.

Idem, idem riguardante concessione a soccida di bovini a due coloni dell'Istituto in Arra.

Approvò il conto consuntivo 1889 del Monte Pignoratizio di Palmanova.

Idem 1886 dell'Ospitale civile di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Sacile riguardante l'istituzione di un ricovero di mendicità.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante elimina di parte di un credito dell'Opera Pia Cojanis.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di Maniago.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della tassa esercizio in Comune di Pordenone.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Gonars relativa a contrattazione di Mutuo di lire 11621.54.

Idem di S. Martino al Tagliamento *relativa ad impiego di danaro*.

Idem di Segnacco concernente aumento dello stipendio alla levatrice.

Idem di Spilimbergo concernente la contrazione di un mutuo di lire 15000 per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile.

Idem di Claut riguardante la vendita del bosco Ledis.

Idem di Tramonti di Sotto concernente aumento dello stipendio al segretario comunale.

Idem di Cavazzo Carnico relativa al taglio di piante nel bosco Pomolars per la costruzione del campanile.

Società Operaia Generale in Udine. L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera *D* dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le *rispettive domande in iscritto* alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo

Udine, 1 ottobre 1890.

Il Presidente

L. Rizzani.

Corso speciale di agraria. Presso la r. Scuola normale femminile di Udine è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) la fede di nascita;

b) il certificato di buona condotta;

c) la patente di grado superiore normale;

d) certificato di aver compiuti i propri studi in una Scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle *lezioni* di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la Scuola normale di Udine per *frequentare il Corso speciale nell'anno* seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonea ad essere fra le migliori maestre.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso nel giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;
2. nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;
3. elementi di *scienze* naturali applicate all'agricoltura;
4. elementi di floricoltura;
5. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di *completare* ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 26 corrente.

Congresso pediatrico. Il primo congresso pediatrico (malattie dei bambini) avrà luogo in Roma nei giorni 16, 17 e 18 corrente come si sa ai 20 susseguirà quello medico.

Come a questo vi possono prender parte *tutti i medici italiani*, e vi sono le stesse facilitazioni ferroviarie.

Scrivere al dott. Giuseppe Somma Napoli — piazza Donna Regina 4.

Sappiamo che al suddetto *congresso* assisterà il nostro medico condotto dott. Clodoveo D'Agostini.

Congresso italiano di Medicina. Il terzo Congresso Italiano di Medicina Interna che si aprirà in Roma il 20 corrente ottobre sotto la presidenza del prof. Baccelli, promette di riuscire più numeroso dei precedenti.

Vi hanno aderito ed hanno promesso di parteciparvi tutti i *Clinici* italiani ed il programma testè pubblicato contiene l'annuncio di interessanti comunicazioni

I lavori del Congresso, come è noto, si aggireranno però principalmente intorno alla *Etiologia ed alla cura delle pleuriti — Alla patologia del sangue ed alle polineuriti*.

Tutti i medici italiani possono prendere parte al Congresso. — Scrivendo al Prof. Rossoni Via Venti settembre 48 Roma, potranno avere subito le carte per godere i ribassi ferroviari e potranno pagare la tassa di iscrizione alla Segreteria del Congresso in Roma nella R. Università.

Artista concittadina. Riportiamo con piacere dall'ottimo *Resto del Carlino* di Bologna.

Martedì in una sala riservata dell'«Hôtel d'Italie» ebbe luogo un banchetto dato a cura dell'impresa del teatro del Corso a tutti gli artisti che eseguiscono la *Cavalleria Rusticana*.

Il banchetto riuscì animatissimo ed allo *champagne* sorge il nostro collega avv. Biagi applaudito, portando un brindisi prima che alle signore intervenute, al maestro Mascagni fortunato autore *della* nuova *opera*, augurando che ai grandi successi della *Cavalleria Rusticana* altri ne seguano che acclamino al dotto musicista.

Dopo di ciò brindò pure alla signora Pantaleoni creatrice insuperabile della parte di «Santuzza» ed al De Negri esimio interprete della parte di «Turiddu». Il signor Bovoli, infine, brindò al maestro direttore signor Cimini.

Da ultimo si diede lettura di questi versi *mandati* dal *prof.* Tofano anche a nome di altri suoi amici:

O Romilda al tuo talento
Noi brindiam, benchè lontani;
Noi brindiamo e il nostro accento
Non è accento di profani!

Deh! perdona l'ardimento
Di noi cinque ammirator:
Ma la *musica* è *portento*
Quando è detta dal tuo cor!

Il tiro a segno in Friuli. Il nuovo Prefetto di Udine, comm. Minoretti, si sarà certamente a quest'ora fatto un *preciso concetto* dei bisogni della nostra Provincia. Non tutti forse però i bisogni saranno stati esposti al sig. *Prefetto*; ad esempio il tiro a segno. Data l'inerzia precedente, non è logico supporre che di tiro a segno col sig. Prefetto non siasi manco tenuta parola?

Ebbene, il Friuli si ripromette molto in proposito dal Capo della Provincia e si augura di lodare l'opera sua efficace affinchè l'esercizio delle armi sia

---

43 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Di tutte coteste abitazioni, la più ignota forse era quella che abitava con Giovanna, e che *comunicava* per alcuni misteriosi passaggi con l'osteria del *Re Salomone*. Due *persone soltanto* conoscevano quest'abitazione; queste erano il marchese di Thianges e don Raimondo di Vasconcellos. Un dopo pranzo, Raoul e Giovanna si trovavano seduti accanto l'uno all'altro sul divani del salone orientale, o piuttosto, la donzella era semi-coricata nelle braccia del marito col capo appoggiato sul petto.

Si bussò dolcemente alla porta.

La giovanetta fuggì dalle braccia del marito e riparò lentamente il disordine della sua toletta e della sua capigliatura.

— Chi bussa? domandò Raoul.

— *Io signor* cavaliere, rispose una voce ben nota....

— Ah, sei tu, Giacomo? che vuoi?

— Le reco una lettera di premura...

— Ebbene, entra.

Giacomo entrò, e presentò a Raoul un plico chiuso con una impronta di cera rossa.

— *Da dove viene?* domandò il signor de la Tremblaye, chi l'ha portata?

— Un lacchè del sig. marchese di Thianges.

Raoul lacerò la sopracoarta e lesse le seguenti linee:

«Son due giorni, mio caro cavaliere, che *per* ben *tre volte mi son* condotto da voi; ma, o non vi siete, o non volete essevi, il che vuol dire lo stesso per i vostri visitatori.

«È mestieri intanto che vi parli, e che vi parli oggi stesso. Nel vostro *interesse*, nel *mio*, ciò è *indispensabile*, del *tutto indispensabile*.

«Vi troverò in casa alle ore tre dopo pranzo?

«Amate meglio venir da me alle sei?

«Rispondete, e secondo la vostra risposta regolerò i miei passi.

«*Marchese di T.*»

Raoul prese una penna e rispose:

«In mia casa, caro marchese, se volete, ed a quell'ora che più vi converrà non uscendo, per la intera giornata.

«Vostro amico sincero.

"*Raoul de la T.*"

Giacomo uscì portando il foglio di carta sul quale Raoul avea tracciato queste due linee.

Curiosamente e graziosamente poggiata al braccio del *marito*, Giovanna avea letto nello stesso tempo che lui la lettera del signor marchese di Thianges.

— Che mai vorrà? gli chiese ella subito.

— Lo ignoro completamente.

— E non lo indovini?

— In nessun modo.

— Mio Dio!... mio Dio!... purchè non venga a recarti delle cattive nuove.

— Orsù, via! ecco che t'inquieti per nulla.

— Che vuoi! ogni mistero... tutto quel che non comprendo mi spaventa... mi sembra sempre che tu debba correre qualche periglio... Non bisogna *volermene* perciò, amico mio, non è mia colpa se ti amo...

— Ma questo periglio che temi non esiste.

— Intanto, amico mio, cotesta congiura.

— Te lo ripeto, è un'assurda accusa che cadrà da se stessa.

— Assurda, lo credo, ne son certa, poichè tu me l'affermi!

Mentre Giovanna pronunciava queste parole, una scura nube passò sulla fronte di Raoul, le cui sopracciglia si contrassero. Giovanna si accorse di nulla, d'altronde, nè il potea perchè ignorava i *pensieri del marito*.

Raoul, alterato dalle divine emanazioni di questo immenso amore, si rimproverava, per la prima volta forse, di aver commessa un'azione infame, incatenando alla sua criminale esistenza e continuamente minacciata, quella di questa adorabile creatura.

Ma queste gravi impressioni non furono che fuggitive. Il sorriso ritornò sulle labbra di Raoul; lo sguardo gli brillò di *nuovo*, la fronte gli si rasserenò, e abbracciando Giovanna, esclamò:

— Tu sei la mia vita!... la mia forza!... la mia felicità!... Io t'amo!

Le ore tre suonarono. In quell'istante Giacomo venne ad annunziare al suo padrone che la carrozza del marchese di Thianges entrava nel cortile.

Vado ad incontrarlo, disse Raoul

— Resterò teco per riceverlo, amico mio? domandò Giovanna a *suo marito*.

— No, fanciulla mia, questi rispose.

— E perchè?

— Sai, bene, che io non ho segreti per te, e che tutto *ciò* che sarà detto tra Thianges e me, te lo ripeterò. Ma temo che la tua presenza non paia indiscreta al marchese, ed eziandio imbarazzante, se qualche cosa che vuole comunicarmi appartiene interamente a lui...

— *Sìe, amico mio, mi ritiro*, rispose la giovane moglie.

Ed ella sparve.

In quell'istante, il marchese giungeva al *limitare della soglia, ove Raoul era* andato a riceverlo per introdurlo tosto nel salone orientale.

LX.

— Ah, mio caro marchese, disse Raoul subito che si vide solo con lui, e dopo di essersi assicurato che tutte le porte erano ben chiuse..., sapete che quelle linee della vostra lettera mi han dato una certa inquietudine?...

— Vivaddio! *amico mio*, rispose il signor di Thianges, avevate ben ragione di essere inquieto e vengo qui per dirvi...

— Come?... vi son dunque delle cattive nuove?

— Vi ricordate ciò che vi dissi la vigilia o l'antivigilia del vostro matri*monio*?

— Riguardo a che?

— Riguardo alle trame abilmente or*dite* nelle quali *s'inviluppava il* Reggente...

— Sì, voi mi parlaste di Antonia Verdi.

— Precisamente; ed è di lei che debbo parlarvi *ora*.

— Ah! ah!

— Avete trascurato, per fermo, d'informarvi di cotesta intrigante.

— No, ma nulla ho saputo che possa esserci di una seria utilità, fornendoci un arme contro questa donna.

— Tanto peggio, giacchè l'*influenza* dell'italiana su Filippo d'Orleans aumenta di un modo davvero spaventevole. Non v'ha giorno ch'ella non si rechi al Palazzo Reale, e vi è sempre ben ricevuta, e trevolte, in meno di una settimana, ha avuto l'insigne onore di una conversazione segreta col Reggente...

(Continua).

pure qui tenuto in quel conto che il dovere impone.

C. F.

Un'ultima parola. Pel signor *Imparziale* di Tarcento, poche parole ancora e poi basta.

Dunque è vero e confessa lo stesso *Imparziale* nel « Giornale di Udine » d'oggi che il pubblico di Tarcento applaudì all'Accademia data nel teatro in Tarcento nel 28 settembre p. p. da questo « Circolo Operaio Udinese » e ciò in opposizione a quanto Esso sig. *Imparziale* asserisce nell'articolo del 3 corr. il quale non si può chiamarlo una « critica » ma una pubblicazione maligna contro tutti gli attori negando la verità, che una persona ammodo non doveva pubblicare. *Non si meravigli* quindi se gli fu risposto col linguaggio che si meritava.

Ripeto quando ho detto nel primo mio articolo, che per il prezzo d'ingresso sempre esagerato, per esso *Imparziale*, devesi ritenere fossero pagati, dal pubblico, soltanto i n. 12 ballabili e quindi viene da sè che l'accademia, per il pubblico, è stata data a gratis.

Riguardo ai conti che *l'Imparziale* usò esporre, gli dico solamente che Esso ha proprio veduto doppio, come doppio vedeva in teatro; e per accertarsi s'informi dal sig. Segretario della Società Operaia di Tarcento.

Se poi il sig. *Imparziale*, ha trovato che la Società Operaia di Tarcento è stata « sfruttata » dal « Circolo Operaio Udinese » doveva rivolgere i suoi lagni soltanto contro la Rappresentanza di questo Circolo Operaio e non bugiardamente dir male di tutti gli attori, tanto più che vi furono di quelli che si presentarono gratuitamente. Col mio precedente articolo ho creduto di rispondere ad una persona del pubblico che per spirito di malignità volesse dire tutto il male possibile, e non sognava neppure di rispondere, a persona interessata nello spettacolo o che volesse interessarsi degli utili.

Udine 8 ottobre 1890.

Uno del « Circolo Operaio Udinese »

Circolo Operaio. Pregati pubblichiamo il seguente resoconto dell'accademia datasi dal Circolo Operaio Udinese, a Tarcento nella sera del 28 settembre decorso:

Entrata

Biglietti da cent.	60 n.	148 L.	88.80
Idem	» 40	11	4.40
Sedie	» 20	24	4.80
Idem Loggia	50	12	6.—
		Totale entrata L.	104.00

Uscita

Spese incontrate a Tarcento

Permesso serale	L. 9.86
Illuminazione	18.70
Orchestra	18.30
Spese diverse	1.80
Facchinaggi	5.—
Vettura per trasporto	32.—
Addobbo del teatro	8.—
Prestigiatore per spese incontrate	4.30
Stampati	13.—
Trasporto piano	5.—
Totale uscita	115.66
Totale entrata	104.—
Deficit L.	11.66

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Gl'inconvenienti più volte lamentati perchè le discipline del Regolamento sul posteggio relative ai merciai girovaghi non sono pienamente eseguite, hanno indotto questo Municipio, prima di giungere, ove occorra, ad energici provvedimenti repressivi, di richiamare le norme che a tale proposito si riferiscono e che si riassumono come segue:

« È vietato di circolare colle carrette « prima del levare e dopo il tramonto « del sole, ed in qualunque ora nei luoghi di straordinario concorso, di condurle sui marciapiedi, di sostare ai « crocevii ed agli sbocchi delle strade o « contrade (art. 48) e così pure di soffermarsi per vendita di merci vicino « ai negozii ove si tengono generi delle « stesse qualità (art. 18). »

« Quando la vendita di merci si effettui mediante recipienti, queste devono essere di volume limitato, trasportabili a mano, con facilità da una « sola persona, e non potranno mai depositarsi sullo spazio pubblico, senonchè per quell'istante che occorre per « la consegna del genere venduto (art. « 46) ».

« Le contravvenzioni alle citate norme « saranno considerate come arbitrarie « occupazioni di spazio e quindi impedite e rimosse anche colla forza, salva « inoltre l'applicazione delle penalità a « sensi di legge (art. 23, 25, 46).

Al personale della Polizia Urbana fu dato incarico di curare la rigorosa osservanza delle premesse disposizioni.

Distretto Militare di Udine

AVVISO

per la prossima rivista di cavalli e muli

Col giorno 15 del corrente mese avrà principio la rivista generale dei cavalli e muli, indetta dal Ministero della Guerra. Le modalità di detta rivista *sono dettagliatamente delineate* negli appositi manifesti che per cura dei Sindaci di ciascun Comune della Provincia saranno affissi dal I. al 15 corrente nel Capoluogo del Comune stesso ed in tutte le borgate da esso dipendenti.

Nell'intento però di porre in avvertenza i proprietari di equini sugli obblighi che hanno di presentare i propri quadrupedi e sulle ammende comminate ai trasgressori, il Comando sottoscritto previene che a quei proprietari, i quali non presentassero i loro cavalli e cavalle, muli e mule nelle giornate stabilite sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, la multa di L. 51 a 500 prescritta dall'articolo 9 della Legge 1889, sulla requisizione dei quadrupedi.

Incoltre *ogni quadrupede* non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Udine, 1. ottobre 1890.

Il Maggiore Comand. Inter.
Marieni

Raccolto della canapa. Giusta le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i comuni della nostra provincia, dove si coltivò la canapa nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1223 quintali di fibra (tiglio e stoppa), pari al 67,35 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883, il quale fu di 1816 quintali di fibra.

Il raccolto di quest'anno si presume di qualità ottima per 212 quintali; buona per 788; mediocre per 219; cattiva per 4.

Le cause per cui il raccolto del 1890 è inferiore al prodotto medio suddetto, sono la sempre minore estensione, che si dà alla coltivazione della canapa, e le grandinate che la danneggiarono.

Teatro Minerva. Un teatro abbastanza affollato jeri sera, alla prima rappresentazione straordinaria della compagnia Benini.

Furono accolti da applausi al loro primo apparire al proscenio i bravi artisti signora Italia Benini Sambo e Ferruccio Benini.

La *Casa Nova*, stupenda commedia di Goldoni, divertì assai il pubblico e fu recitata con affiatamento dalla compagnia.

Furoreggiò il bel lavoro dell'Ottolenghi, *In Pretura*, ricco di spirito e di osservazione, studiato e colto dal vero.

Molti applausi agli esecutori, e specialmente al Benini che della macchietta del portagonista fa una creazione.

***

Questa sera, ultima recita della Compagnia.

Verrà rappresentata la commedia in tre atti nuovissima: *Di Notte* di Lopez.

Seguirà il monologo di Gandolini: *La Macchina per volare.*

Da ultimo, a richiesta si replicherà; *In Pretura* di Ottolenghi.

Avremo senza dubbio un bel teatro.

Pubblicazione. L'egregio prof. Luigi Pinelli ha dato recentemente alla stampa un libretto in prosa di cento pagine intitolato: *Ritagli di tempo.*

È un complesso di sentenze assennate e profonde, scritte con fine eleganza, con parole e imagini eminentemente scultorie e poetiche. Le sentenze fanno l'effetto di fiorellini varii e graziosi intrecciati in una unica corona, in quanto, benchè in apparenza slegate l'una dall'altra, danno insieme una chiara e precisa idea non solo dei pensamenti dell'Autore espressi con la sua abituale franchezza, ma anche della sua indole fiera, del suo animo forte, del suo carattere indipendente.

Noi ne raccomandiamo caldamente la lettura, che è molto fruttuosa e dilettevole a un tempo.

Prof. Angelo Sozzani.

I Farabutti. Nuovo libro in difesa della morale del prof. Alberto Costa, autore dei Rettili Umani. Due grossi volumi di pag. 240 ciascuno, con 45 finissime incisioni, lire 2.

Spedire vaglia o francobolli all'autore — *Via Vigevano, 20, Milano.* — Il grandioso sommario dell'opera — un bel fascicolo di 32 pagine su due colonne in 4. grande — viene spedito gratis a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita.

Bottega d'affittare in via Daniele Manin nell'angolo, via della Prefettura, utensili e senza pel 1. dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.5	755.9	75[illegible].9	758.7
Umido relat.	41	21	47	47
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	—	E	—
Vento (vel. Kilom.)	6	0	1	0
Term. centigr.	14.7	18.1	15.2	15.6

Temperatura (massima 19.9 / minima 10.7)

Temperatura minima all'aperto 7.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, *ricevuto alle ore 5 pom.* del 6 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi settentrionali cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud — temperatura in diminuzione.

Mercato delle sete.

Milano, 8 ottobre 1890. — È sempre lo stesso andamento svogliato e monetario, che presenta in questo momento il nostro mercato.

Gli affari sono in generale limitati e difficili, stantechè anche i pochi incontri di vendita che esistono, sono vincolati a dei prezzi che comporterebbero nuove facilitazioni, che i nostri industriali non sanno decidersi ad accordare.

La domanda *riguarda di preferenza* i titoli fini; alcuni impieghi vi sono però anche in *greggie* tonde per l'esportazione, ma a risparmio di prezzo. Così il *Sole.*

IN TRIBUNALE

Ieri per la città si è visto girare un sergente di gendarmeria austriaca in *divisa di parata, in compagnia di un* maresciallo dei carabinieri.

Per quanto sieno decorsi parecchi anni pure quella divisa, nel nostro popolo specialmente, ricorda grandi dolori, e quindi è naturale che la curiosità avesse portato per conseguenza che quei *signori* avessero un seguito.

Si doveva discutere in Tribunale una causa penale per contrabbbando di cavalli.

Il fatto era accaduto nel Maggio 1887 in un bosco vicino a Cormons, ed il sig. Marinas Gregorio, così si chiama il sergente *dei gendarmi*, inseguì i contrabbandieri che erano a cavallo, e quantunque ad uno dei cavalli riuscisse dare dei colpi colla bajonetta, ferendolo al collo, pure i contrabbandieri fuggirono.

Verso la mezzanotte, e cioè un ora circa dopo il fatto, il sergente accompagnato *dal suo gendarme* e da alcuni borghesi di Plausi poterono arrestare Collorigh Enrico di Prepotto, fermando anche un cavallo che girava nel bosco senza cavaliere.

In seguito furono arrestate, come sospette, parecchie altre persone ed il processo portò la condanna di alcune, ma essendo il Collorigh suddito italiano, dopo due mesi circa di prigionia, fu lasciato libero, perchè si procedesse contro di lui dall'Autorità italiana.

Altri testimoni, sudditi Austriaci, si assunsero all'udienza. Nel 1887 l'Austria aveva proibito il trasporto dei cavalli in Italia, e questa proibizione durò circa tre mesi.

Il P. M. (avv. Randi), dopo un diligente esame delle *disposizioni* di legge Austriache raffrontate colle disposizioni della legge doganale nostra, quantunque egli trovasse constatato il fatto, puro, d'accordo in questo colla difesa sostenuta dell'avv. Bischiera, stabilì che era avvenuta la prescrizione.

Il Tribunale accogliendo la fatta proposta dichiarava non luogo a procedimento.

Noi, ogni qual tratto, procediamo *contro i regnicoli* per reati di contrabbando consumati in danno dell'Erario austriaco, ma non abbiamo memoria che in Austria si abbia mai proceduto contro i loro sudditi che avevano consumato e che consumano assai spesso il contrabbando in danno del nostro Erario. Anche in questo non c'è parità di trattamento.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.63	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.20	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	100.55	—.—	123.15	123.40
Francia	3 —	—.—	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	25.17	—.—	—.—
Londra	4 —	25.12	—.—	25.14	25.18
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	225.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	226.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. *Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato* sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 9.			
Rend. c.	95 50.—	Rend. fine	578 —.—
Rend. fine	95 87.—	Mediterr.	487 —.—
Az. F. Med.	572 50.—	Banca Gen.	1140 —.—
» » Mer.	712 —.—	Lanif. Ross.	351 —.—
Cred. Mob.	70 60.—	Cot. Cantoni	372 —.—
Banca Naz. I.	1775 —.—	Navig. Gen.	257 —.—
» Sube	79 26.—	Raf. Zucch.	139 —.—
Credito Mer.	150 —.—	Sovvenzioni	134 —.—
Banca Scon.	143 —.—	Soc. Veneta	309 50.—
Banca Tiber.	72 —.—	Obbl. Merid.	200 60.—
Comp. Fond.	32 —.—	» nuove 3 0|0	200 —.—
Cassa sovv.	138 50.—	Fran. a vista	25 59.—
C. v. s. Fran.	100 00.—	Lond. a 3 m.	124 85.—
» 3 m. s. Lond.	25 16.—	Berl a vista	— —.—
Ban. Torino	488 —.—	» a 3 mesi	— —.—
GENOVA 9.		Meridionali	— —.—
Rend. 5 0|0	95 82.—	FIRENZE 9.	
A. Ban. Naz.	1772 —.—	Rend. Ital.	95 85.—
Cred. M. ital.	605 —.—	Camb. Lond.	25 16.—
Ferr. Merid.	712 —.—	» Francia	100 80.—
» Medit.	577 —.—	A. Ferr. Mer.	713 —.—
Navig. Gen.	371 —.—	» Mobiliare	580 50.—
Banca Gen.	485 —.—	VIENNA 9.	
Raffin. Zucc.	258 —.—		
Società Ven.	— —.—	Mob.	308 85.—
C. v. s. Fran.	100 70.—	Lombardo	145 75.—
» » » Lond.	25 48.—	Austriache	246 —.—
» » » Germ.	— —.—	Banca Naz.	971 —.—
ROMA 9.		Napol. d'oro	9 03.—
R. I. 5 0|0 c.	95 72.—	C. su Parigi	45 —.—
» per fin.	95 87.—	C. su Londra	114 15.—
R. Ital. 3 0|0	60 —.—	Rend. Aust.	88 70.—
Banca Rom.	— —.—	Zecch. imp.	— —.—
Banca Gen.	485 50.—	PARIGI 9.	
Cred. Mob.	604 —.—	Rend. F. 3 0|0	95 50.—
A. Ferr. Mer.	712 —.—	Rend. 3 0|0	94 65.—
A. S. A. Pia	928 —.—	Rend. 5 0|0	106 60.—
A. S. Immob.	474 —.—	Rend. Ital.	94 10.—
Parigi a 3 m.	99 82.—	C. su Londra	25 32.—
Londra »	25 14.—	Cons. inglese	95 9/16
BERLINO 9.		Obb. ferr. it.	339 —.—
Mobil.	172 —.—	Camb. ital.	— —.—
Austriache	100 25.—	Rend. turca	18 75.—
Lombarde	66 60.—	Ban. di Parigi	867 75.—
Rend. Ital.	94 10.—	Ferr. tunis	493 —.—
LONDRA 9.		Prestito egiz.	492 50.—
		Pres. spag. est.	76 93.—
Inglese	95 7/16	Ban. di scon.	542 50.—
Italiano	93 56.—	» ottomana	638 75.—
MILANO 9.		Cred. fond.	1367 —.—
Rend. c.	95 75.—	Az. Suez	2402 —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita italiana 95.87 sera 95.97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 87.85
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 106.70
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 1.24.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890–91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere, tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti*. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50	Makfarland	da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella	« 22 « 80	Collari tutta ruota	« 16 « 75
Calzoni tutta lana	« 6 « 20	Tre usi fod. flanella	» 45 » 90
Ulster novità	» 25 » 60		

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in UDINE via Daniele Manin ed in via Aquileja n. 130.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per adori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.08 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.58 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

Avvisi a prezzi modicissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA
DI

ACQUE GASOSE

E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JANOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco